

## Aggiornamenti bibliografici settembre 2025

Continuando ad esplorare in letteratura il tema dei **falsi ricordi**, di cui già avevo riferito a partire dalla nuova produzione dell'Università di Maastricht (<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2025/05/Aggiornamenti-bibliografici-giugno-2025.pdf> ), mi sono apparsi interessanti alcuni punti di osservazione.

Laddove c'era accesso al full text ho cercato di dare ampia documentazione dei contenuti degli articoli, anche perché sono un utilissimo ripasso sintetico di decenni di ricerca e pratica sulla valutazione di credibilità delle dichiarazioni di abuso in contesti giudiziari. Mi permetto anche di citare a confronto il libro "Bambini abusati. Linee guida nel dibattito internazionale" (Malacrea, Lorenzini, 2002, Raffaello Cortina, Milano) che tratta già ampiamente il tema nel cap.7 (<https://marinellamalacrea.it/ba-7/> ) e gli aggiornamenti bibliografici correlati all'ultima versione della "Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale" del CISMAI (2015) che di nuovo lo riprendono (<https://marinellamalacrea.it/wp-content/uploads/2023/04/Falsi-positivi-e-falsi-negativi-sintesi-letteratura.pdf> )

Innanzitutto, pare ancora vitale il sistema di valutazione delle dichiarazioni di abuso sessuale da parte dei bambini costituito a partire dagli anni '60, che comprende la **Statement Validity Analysis (SVA) e il suo 'cuore', il Criteria Based Content Analysis (CBCA)**. Ritornano sul tema gli autori originari, con interessanti precisazioni e confortanti conferme.

Maier BG, Niehaus S, Wachholz S, Volbert R. (2018) The Strategic Meaning of CBCA Criteria From the Perspective of Deceivers. *Front Psychol.*, 9:855. doi: 10.3389/fpsyg.2018.00855. PMID: 29937741; PMCID: PMC6002523.

Volbert R., Steller M. (2014). "Is this testimony truthful, fabricated, or based on false memory?." *European Psychologist*.

Altre confortanti conferme vengono dagli articoli che ribadiscono i dati già emersi dalle ricerche di Sorensen e Snow (<https://marinellamalacrea.it/sorensen-e-snow-it/> ), circa **l'attitudine dei bambini di negare** anche abusi sessuali e fisici comprovati per altre fonti, e di conseguenza rileva con preoccupazione **l'attitudine degli operatori** a credere troppo facilmente alle false negazioni invece che valutare accuratamente la validità delle dichiarazioni dei bambini circa gli abusi subiti. Interessante dettaglio circa l'attitudine degli operatori a credere o meno alle dichiarazioni dei bambini viene anche da lavori di diversa provenienza. Uno, australiano, constata che nella loro nazione fenomeni di backlash relativi alla messa in dubbio dell'ondata di rivelazioni di abuso sessuale che ha caratterizzato gli anni '80 e '90 non si è manifestato con la stessa virulenza che negli Stati Uniti e in Inghilterra: interessante la notazione dell'autore sul fatto che forse la molto minore incidenza di rivelazioni di **abusi ritualistici** può avere facilitato un atteggiamento più aperto da parte di operatori e della stampa. Alle stesse conclusioni arriva anche il secondo lavoro, tedesco, che nota come una situazione frequente di inutile polarizzazione tra chi crede e chi non crede agli abusi sessuali sui bambini possa avere come componente proprio l'incredulità insuperabile nei confronti delle rivelazioni di abusi ritualistici e delle ipotesi di 'reti' criminali che li alimentano.

Eisen, M. L., Goodman, G. S. , Diep, J. , Lacsamana, M. , Ristrom, L. J. , & Qin, J. J. (2021). Disclosures of sexual and physical abuse across repeated interviews. *Journal of Child Sexual Abuse*, 30, 1–952. 10.1080/10538712.2021.1960457 [DOI] [PubMed] [Google Scholar]

Johnson HM, Block SD, Shestowsky D, Gonzales JE, Shockley KL, Goodman GS. (2024) Discernment of Children's True and False Memory Reports: Police Officers and Laypersons. *J Interpers Violence.*;39(9-10):2238-2260. doi: 10.1177/08862605231220022. Epub 2023 Dec 29. PMID: 38158733.

McMaugh K, Middleton W. (2022) "The History And Politics Of 'False Memories': The Australian Experience". *J Trauma Dissociation.*;23(2):177-190. doi: 10.1080/15299732.2022.2028223. Epub 2022 Jan 26. PMID: 35081019.

Fegert JM, Urbaniok F. (2024) Ritueller sexueller Missbrauch : Orientierung am Patientenwohl in einer polarisierten Debatte [Ritual sexual abuse : Orientation to patient well-being in a polarized debate]. *Nervenarzt.*;95(11):1071-1078. German. doi: 10.1007/s00115-024-01652-2. Epub 2024 Apr 17. PMID: 38630300; PMCID: PMC11525291

Si conferma anche che **ottenere di essere creduti in giustizia** è per i bambini un calvario faticoso, Per esempio, lo sforzo di individuare sempre nuovi 'marker di veridicità' nelle dichiarazioni, per esempio la citazione di sensazioni corporee nel racconto, dà risultati non incoraggianti, se quasi l'80% dei bambini le include, ma più di un terzo non vengono creduti.

Ma anche per gli intervistatori, l'ideazione di **sistemi sempre più codificati di intervista** e studi sperimentali di applicazione degli stessi, con l'immane ricorso anche all'intelligenza artificiale, non sembrano decisivi circa l'effettiva possibilità di rendere giustizia alle piccole vittime, ma neppure per la convinzione dell'intervistatore di avere fatto il meglio per approssimarsi a questo obiettivo. Le trappole delle false dichiarazioni e delle false negazioni rimangono ingenti, come anche i molteplici bias degli operatori. L'ipotesi di un continuum tra le due polarità vero/falso, introdotta dal gruppo di Maastricht, è un interessante punto di vista, ma lascia sempre in mano agli operatori, per quanto si chiamino 'esperti di memoria', l'impresa di discernere 'il minerale dalle scorie' in ogni singolo caso.

Persistono anche le polarizzazioni toriche: altri ricercatori affini allo stesso gruppo negano ancora tout court la possibilità di meccanismi dissociativi alla base di amnesie e ricordi recuperati, peraltro in netto contrasto con un 'sentire comune' di segno opposto.

Continuano tuttavia anche **approfondimenti sperimentali di dettaglio** per individuare in un 'corpus' mnemonico le parti meno suscettibili di alterazione, su cui concentrare la rilevazione e la valutazione, per esempio per quanto riguarda sia la distanza tra esperienza e rievocazione sia la differenza tra esperienze uniche o croniche. Questi studi attestano almeno la volontà di trovare punti di incontro tra il modo di raccontare delle vittime e l'esigenza di certezze da parte dei valutatori, anche se ben sappiamo che studi sperimentali su soggetti non realmente abusati possono soltanto approssimarsi alle effettive complesse dinamiche psichiche di vittime reali.

Anche se non citata espressamente ma solo allusa, la questione 'motivazione' continua ad avere grande peso. Componenti emotive come vergogna e conflitti di lealtà possono bloccare l'effetto di ogni pur raffinata modalità di intervista e di valutazione di credibilità.

Un altro interessante punto di vista è quello di un folto gruppo statunitense di ricercatori che hanno rilevato che esperienze precoci, questa volta reali, di cattivo attaccamento nell'infanzia possono determinare successivamente (6-12 anni) un eccessivo riconoscimento di schemi di attaccamento insicuri in vignette somministrate all'interno di un compito di induzione di false memorie. Potremmo dire che la cosa è abbastanza intuitiva anche senza la prova sperimentale. Ma ci chiediamo anche quali possano essere quindi le ricadute di questa rilevazione, se può portare a minare la credibilità delle giovani vittime. In quanto tali e in considerazione del fatto che gran parte

degli abusi avvengono proprio ad opera di caregiver, per definizione esse hanno alta probabilità di avere costruito quei modelli operativi interni negativi: che però purtroppo possono proprio rispecchiare la loro triste realtà.

**Resta il fatto che un numero ingente di dichiarazioni di abuso da parte dei bambini non viene ritenuto credibile.**

Niveau G. (2020) Sensory information in children's statements of sexual abuse. *Forensic Sci Res.*;6(2):97-102. doi: 10.1080/20961790.2020.1814000. PMID: 34377566; PMCID: PMC8330785

Henderson HM, Lunden GM, Lyon TD. (2023) Suppositional Wh-Questions About Perceptions, Conversations, and actions are More Productive than Paired Yes-No Questions when Questioning Maltreated Children. *Child Maltreat.*;28(1):55-65. doi: 10.1177/10775595211067208. Epub 2022 Jan 13. PMID: 35025692; PMCID: PMC10914390.

McWilliams K, Williams S, Stolzenberg SN, Evans AD, Lyon TD. (2021) Don't know responding in young maltreated children: The effects of wh- questions type and enhanced interview instructions. *Law Hum Behav.*;45(2):124-137. doi: 10.1037/lhb0000404. PMID: 34110874.

Johnstone KL, Blades M, Martin C. (2024) Making memories: The gestural misinformation effect in children aged 11-16-years-old with intellectual/developmental difficulties. *Res Dev Disabil.*;154:104828. doi: 10.1016/j.ridd.2024.104828. Epub 2024 Sep 19. PMID: 39298997.

Santtila P, Sun Y, Kask K, Järvillehto L, Xiu J. (2025) Large language models' knowledge of children's memory and suggestibility: Evaluating model predictions of prior experimental results. *Acta Psychol (Amst.)*;258:105270. doi: 10.1016/j.actpsy.2025.105270. Epub 2025 Jul 9. PMID: 40639181.

Dodier O, Barzykowski K, Souchay C. (2023) Recovered memories of trauma as a special (or not so special) form of involuntary autobiographical memories. *Front Psychol.* Dec 7;14:1268757. doi: 10.3389/fpsyg.2023.1268757. PMID: 38155697; PMCID: PMC10754046.

Dilevski N, Paterson HM, van Golde C. (2021) Adult memory for instances of a repeated emotionally stressful event: does retention interval matter? *Memory*;29(1):98-116. doi: 10.1080/09658211.2020.1860227. Epub 2020 Dec 26. PMID: 33356908.

Dilevski N, Cullen HJ, van Golde C. (2025) Adults are just as susceptible to memory suggestibility when reporting about single and repeated events. *Sci Rep.* Mar 21;15(1):9729. doi: 10.1038/s41598-025-92903-y. PMID: 40118875; PMCID: PMC11928514.

McNally RJ. (2024) The Return of Repression? Evidence From Cognitive Psychology. *Top Cogn Sci.*;16(4):661-674. doi: 10.1111/tops.12638. Epub 2023 Jan 11. PMID: 36630259.

Sonne, T., Faber, P., Nielsen, N. P., Kingo, O. S., & Berntsen, D. (2025). Beliefs about inaccessible memories of childhood sexual abuse: a survey of laypeople and professionals. *Memory*, 33(6), 729–743. <https://doi.org/10.1080/09658211.2025.2516084>

Vannucci A, Fields A, Bloom PA, Camacho NL, Choy T, Durazi A, Hadis S, Harmon C, Heleniak C, VanTieghem M, Dozier M, Milham MP, Ghetti S, Tottenham N. (2024) Probing the content of affective semantic memory following caregiving-related early adversity. *Dev Sci.* Nov;27(6):e13518. doi: 10.1111/desc.13518. Epub 2024 Apr 25. PMID: 38664866; PMCID: PMC11489028.

Ma al giorno d'oggi abbiamo sviluppato tecniche di **rilevazione dell'attività cognitiva e cerebrale** promettenti sul piano della possibile distinzione tra veri e falsi ricordi? Ovviamente gli studi sperimentali non possono che affrontare il campo su ricordi neutri o privi di significato per il soggetto sperimentale o al massimo moderatamente traumatici. Niente a che vedere con l'impatto sulla mente che possono nella realtà avere esperienze fortemente turbative se non choccati, che

oltretutto estendono la loro durata nel tempo sia come azioni vere e proprie sia come ricadute personali e relazionali.

Purtroppo non si trovano informazioni né decisive né univoche. Tuttavia esplorare il tema, anche se con questi limiti, resta di grande interesse.

Rassegne in full text molto recenti ed esaustive di autori spagnoli e portoghesi e sudafricani paiono toglierci facili speranze in proposito.

Pérez-Mata N, Diges M. (2024) False memories in forensic psychology: do cognition and brain activity tell the same story? *Front Psychol.*;15:1327196. doi: 10.3389/fpsyg.2024.1327196. PMID: 38827889; PMCID: PMC11141885.

Lentoor AG. (2023) Cognitive and neural mechanisms underlying false memories: misinformation, distortion or erroneous configuration? *AIMS Neurosci.*;10(3):255-268. doi: 10.3934/Neuroscience.2023020. PMID: 37841346; PMCID: PMC10567586.

Buona lettura